



Allegato alla deliberazione n. 4 dd 28.01.2016

Il Segretario generale

Dott.ssa Cinzia Mattevi

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (2016-2018)

in applicazione della L. 190/2012

Approvato con Deliberazione del Comitato esecutivo
n. 4 dd 28.01.2016

Elenco cronologico delibere di approvazione

1. PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (2014-2016)

Deliberazione n.7 dd 30.01.2014

2. PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (2015-2017)

Deliberazione n.9 dd 29.01.2015

SOMMARIO

1. PREMESSA	3
2. IL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO	5
3. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA COMUNITÀ DELLA VALLE DEI LAGHI	9
4. IL SUPPORTO DEL CONSORZIO DEI COMUNI TARENTINI	10
5. PRINCIPIO DI DELEGA – OBBLIGO DI COLLABORAZIONE – CORRESPONSABILITÀ	10
6. L’APPROCCIO METODOLOGICO ADOTTATO PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO	11
7. IL PERCORSO DI COSTRUZIONE DEL PIANO	12
7.1 GLI ASPETTI PRESI INCONSIDERAZIONE	12
7.2 SENSIBILIZZAZIONE DEI RESPONSABILI DI SERVIZIO E CONDIVISIONE DELL’APPROCCIO	13
7.3 INDIVIDUAZIONE DEI PROCESSI PIÙ A RISCHIO (“MAPPA/REGISTRO DEI PROCESSI A RISCHIO”) E DEI POSSIBILI RISCHI (“MAPPA/REGISTRO DEI RISCHI”)	14
7.4 PROPOSTA DELLE AZIONI PREVENTIVE E DEI CONTROLLI DA METTERE IN ATTO	14
7.5 STESURA E APPROVAZIONE DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	15
7.6 FORMAZIONE A TUTTI GLI OPERATORI INTERESSATI DALLE AZIONI DEL PIANO	15
8. LE MISURE ORGANIZZATIVE DI CARATTERE GENERALE	16
9. IL SISTEMA DEI CONTROLLI E DELLE AZIONI PREVENTIVE PREVISTE	19
10. AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	20
10.1 MODALITÀ DI AGGIORNAMENTO	20
10.2 CADENZA TEMPORALE DI AGGIORNAMENTO	20
MAPPA/REGISTRO DEI RISCHI CON LE AZIONI PREVENTIVE E CORRETTIVE, TEMPI E RESPONSABILITÀ	21
APPENDICE NORMATIVA	
56	

1. PREMESSA

Le disposizioni normative volte a combattere i fenomeni di corruzione nella P.A. prevedono una serie di specifiche misure di prevenzione che ricadono in modo notevole e incisivo sull'organizzazione e sui rapporti di lavoro di tutte le amministrazioni pubbliche e degli enti territoriali.

I temi della **trasparenza** e della **integrità dei comportamenti** nella Pubblica Amministrazione appaiono sempre più urgenti, anche in relazione alle richieste della comunità internazionale (OCSE, Consiglio d'Europa, ecc.).

Nel 2012 la L. n. **190** (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione) ha imposto che anche i Comuni si dotino di **Piani di prevenzione della corruzione**, strumenti atti a dimostrare come l'ente si sia organizzato per prevenire eventuali comportamenti non corretti da parte dei propri dipendenti.

Tale intervento legislativo mette a frutto il lavoro di analisi avviato dalla Commissione di Studio su trasparenza e corruzione istituita dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione, e costituisce segnale forte di attenzione del Legislatore ai temi dell'integrità e della trasparenza dell'azione amministrativa a tutti i livelli, come presupposto per un corretto utilizzo delle pubbliche risorse.

Con riferimento alla specificità dell'Ordinamento dei comuni nella Regione Autonoma Trentino Alto Adige, la Legge n.190/2012 ha previsto, all'art. 1 comma 60, che entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della stessa, si raggiungessero intese in sede di Conferenza unificata in merito agli specifici adempimenti degli enti locali, con l'indicazione dei relativi termini, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni dalla stessa legge previste.

In particolare le previste intese avevano ad oggetto:

- a) la definizione, da parte di ciascuna amministrazione, del piano triennale di prevenzione della corruzione, a partire da quello relativo agli anni 2014-2016, e alla sua trasmissione alla regione TAA e al Dipartimento della funzione pubblica;
- b) l'adozione, da parte di ciascuna amministrazione, di norme regolamentari relative all'individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti pubblici;
- c) l'adozione, da parte di ciascuna amministrazione, del codice di comportamento in linea con i principi sanciti dal DPR 62/2013.

Al comma 61 dell'art. 1 la Legge 190/2012 ha previsto inoltre che, attraverso intese in sede di Conferenza unificata, fossero definiti gli adempimenti, attuativi delle disposizioni dei successivi decreti emanati sulla base della stessa, da parte della Regione TAA e delle province autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo.

La Conferenza Unificata Stato regioni del 24/07/2013 ha sancito la prevista intesa la quale ha previsto al 31 gennaio 2014 il termine ultimo entro il quale le Amministrazioni avrebbero dovuto adottare il Piano Anticorruzione.

Con l'Intesa è stato costituito altresì un tavolo tecnico presso il Dipartimento della funzione pubblica con i rappresentanti delle regioni e degli enti locali, per stabilire i criteri sulla base dei quali individuare gli incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche, quale punto di riferimento per le regioni e gli enti locali.

A chiusura dei lavori del tavolo tecnico, avviato ad ottobre 2013, è stato formalmente approvato il documento contenente "Criteri generali in materia di incarichi vietati ai pubblici dipendenti". Obiettivo del documento è quello di supportare le amministrazioni nell'applicazione della normativa in materia di svolgimento di incarichi da parte dei dipendenti e di orientare le scelte in sede di elaborazione dei regolamenti e degli atti di indirizzo.

Sul punto si è specificamente espressa la Regione TAA con circolare n.3/EL del 14 agosto 2014, recante prescrizioni circa l'adeguamento del regolamento organico dei Comuni ai criteri generali in materia di incarichi vietati ai pubblici dipendenti, tenendo peraltro in debito conto quanto (già) stabilito dalle leggi regionali in materia (art. 23 DPRReg. 1 febbraio 2005 n. 2/L e s.m. come modificato dal DPRReg. 11 maggio 2010 n. 8/L e dal DPRReg. 11 luglio 2012 n. 8/L) che dettano principi e criteri ai quali i regolamenti organici dell'Ente devono attenersi.

Nel 2013 è stato inoltre adottato il D.lgs. n. 33 con il quale si sono riordinati gli obblighi di pubblicità e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni, cui ha fatto seguito, sempre nel 2013, come costola della Legge Anticorruzione, il D.lgs. n. 39, finalizzato all'introduzione di griglie di incompatibilità negli incarichi "apicali" sia nelle Amministrazioni dello Stato che in quelle locali (Regioni, Province e Comuni), ma anche negli Enti di diritto privato che sono controllati da una Pubblica Amministrazione.

In merito alla tematica della Trasparenza è intervenuta la L.R. n.10 del 29 ottobre 2014, recante: "Disposizioni in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della Regione e degli enti a ordinamento regionale", che ha trovato la sua piena applicazione nei termini preposti, ossia entro il 29 aprile 2015.

Sono tutti passi sulla strada del rinnovamento della P.A. chiesto a gran voce da un'opinione pubblica sempre più cosciente della gravità e diffusione dei fenomeni "lato sensu" corruttivi nella P.A., che la Comunità della Valle dei Laghi vuole percorrere con serietà e pragmatismo, rifiutando di aderire a una logica meramente adempimentale,.

Già il D.lgs. 150/2009 (art.14: "L'Organismo indipendente di valutazione della performance monitora il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni") e la CIVIT (Delibera N. 105/2010 - Integrità e doveri di comportamento dei titolari di funzioni pubbliche: "La trasparenza è il mezzo attraverso cui prevenire e, eventualmente, disvelare situazioni in cui possano annidarsi forme di illecito e di conflitto di interessi") definivano con nettezza priorità e raggio d'azione.

E' stata però la Legge 190/2012 ad imporre operativamente (art. 1 comma 5) a tutte le pubbliche amministrazioni di definire, approvare e trasmettere al Dipartimento della Funzione Pubblica:

- a. Un piano di prevenzione della corruzione che fornisca una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indichi gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- b. Procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

In data 12 Luglio 2013 il Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione ha finalmente trasmesso la proposta di Piano Nazionale Anticorruzione alla CIVIT

(Commissione Indipendente per la Valutazione e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche). La proposta, elaborata dal Dipartimento della Funzione Pubblica sulla base delle Linee di indirizzo del Comitato interministeriale per il contrasto alla corruzione, è stata approvata da CIVIT in data 11 settembre.

Il presente Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018, in relazione a tali prescrizioni, alla luce delle linee guida dettate nel Piano Nazionale Anticorruzione del 2013, del suo recentissimo aggiornamento pubblicato il 2 novembre 2015, nonché delle intese sottoscritte in Conferenza Unificata Stato Regioni, si muove in continuità rispetto ai precedenti Piani 2014-2016 e 2015-2017, e contiene:

1. l'analisi del livello di rischio delle attività svolte;
2. un sistema di misure, procedure e controlli tesi a prevenire situazioni lesive per la trasparenza e l'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale.

Il presente Piano si collega altresì con la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione.

2. IL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'Ente è chiamato ad operare, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. A tal fine, sono stati considerati sia i fattori legati al territorio Trentino di riferimento, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni.

Comprendere le dinamiche territoriali di riferimento e le principali influenze e pressioni a cui un Ente locale struttura è sottoposto consente infatti di indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio.

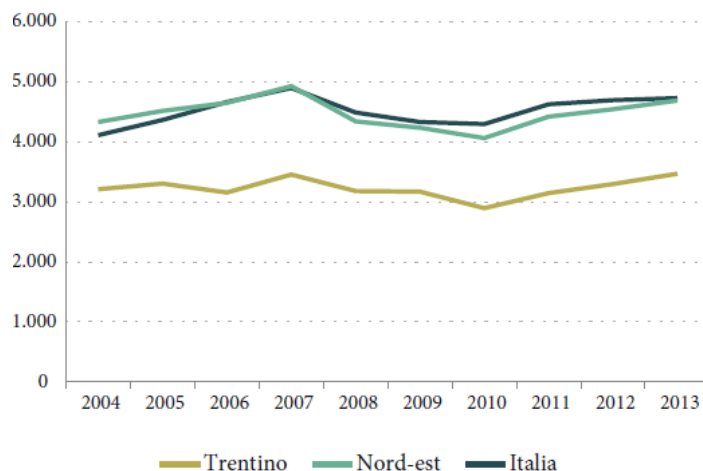
A tal fine si riporta per estratto una ricognizione ad oggi disponibile, elaborata da Transcrime per conto della Provincia Autonoma di Trento, riferita al periodo 2004-2013, e non specifica sui reati contro la Pubblica Amministrazione.

Rapporto sulla sicurezza nel Trentino 2014

Consegnato alla Provincia autonoma di Trento in data 31 dicembre 2014

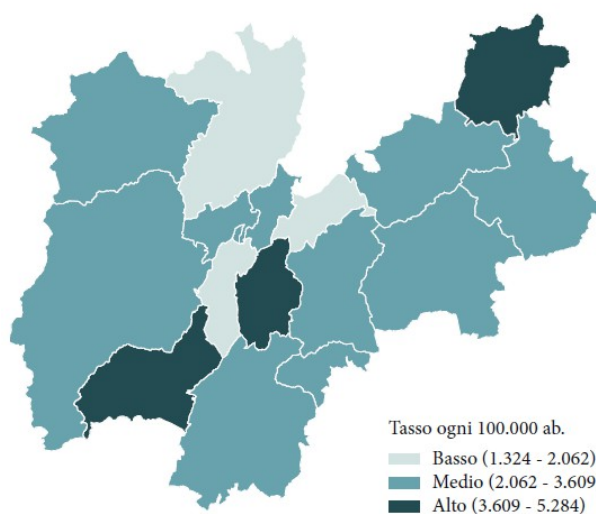
“La Provincia di Trento presenta un trend simile a quello nazionale e a quello del Nord-est per quanto riguarda il generale andamento della delittuosità dal 2004 al 2013. Pur presentando tassi più bassi rispetto alla media italiana, il trend diminuisce dal 2004 al 2006, cresce nuovamente dal 2006 al 2007, per poi decrescere dal 2007 al 2010. Dal 2010, perfettamente in linea con la media nazionale, il tasso di reati aumenta fino a raggiungere i 3.472 reati ogni 100.000 abitanti nel 2013.

Fig. 5. Totale dei reati denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria. Confronto fra Italia, Nord-Est e Provincia di Trento. Tassi ogni 100.000 abitanti. Periodo 2004-2013



Fonte: elaborazione Transcrime di dati del Ministero dell'Interno (S.D.I.)

Fig. 6. Totale dei reati denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità Giudiziaria ogni 100.000 abitanti. Confronto fra le Comunità di valle del Trentino. Anno 2013



Fonte: elaborazione Transcrime di dati del Ministero dell'Interno (S.D.I.)

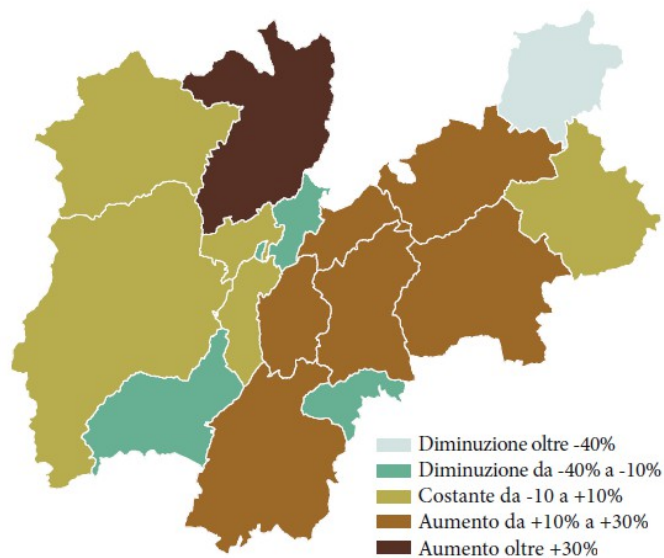
Se si analizzano più nello specifico le diverse comunità di valle facenti parte del territorio della provincia di Trento, si può notare come nel 2013 il Territorio della Val d'Adige (5.285 reati ogni 100.000 abitanti), la Comunità Alto Garda e Ledro (4.448 reati ogni 100.000 abitanti) e Comun General de Fascia (4.032 reati ogni 100.000 abitanti) siano le comunità che registrano tassi di reato più alti (Tab. 4. e Fig. 6).

Al contrario, la Comunità della Valle di Cembra (1.325), la Comunità della Valle dei Laghi (2.057) e la Comunità della Val di Non (2.062) registrano i tassi più bassi dell'intero Trentino.

È interessante notare come nonostante la Comunità della Val di Non, che presenta un basso tasso di reati nel 2013, registri invece la più alta variazione percentuale rispetto al 2004 (+60,5%) (Tab. 4. e Fig.7.).

Tra le comunità di valle, quest'ultima, è l'unica a presentare un forte aumento del tasso di reati rispetto al 2004. Una forte diminuzione del tasso, invece, viene riportata da Comun General de Fascia, che, pur registrando un alto tasso nel 2013, presenta una variazione percentuale pari a -44,7% rispetto al 2004 (Tab 4. e Fig.7.).

Fig. 7. Totale dei reati denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria. Variazione percentuale 2004-2013



Fonte: elaborazione Transcrime di dati del Ministero dell'Interno (S.D.I.)

Tab. 4. Totale reati denunciati dalle Forze dell'ordine all'Autorità giudiziaria. Tasso 2013 ogni 100.000 abitanti, tasso medio annuo 2004-2013, variazione percentuale 2004-2013 per Comunità di Valle.

Comunità di valle	Tasso 2013	Tasso medio 2004-2013	Variazione percentuale 2004-2013
Comunità territoriale della Val di Fiemme	3.084	2.626	27,0
Comunità di Primiero	2.725	2.397	-7,1
Comunità Valsugana e Tesino	2.487	2.310	11,4
Comunità Alta Valsugana e Bersntol	2.604	2.262	14,8
Comunità della Valle di Cembra	1.325	1.081	20,2
Comunità della Val di Non	2.062	2.062	60,5
Comunità della Valle di Sole	2.521	2.759	4,4
Comunità delle Giudicarie	2.615	2.568	4,9
Comunità Alto Garda e Ledro	4.448	4.390	-11,2
Comunità della Vallagarina	3.202	2.847	15,1
Comun General de Fascia	4.032	4.911	-44,7
Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri	3.609	3.470	-21,2
Comunità Rotaliana-Königsberg	2.832	3.224	-14,5
Comunità della Paganella	3.413	2.910	2,9
Territorio della Val d'Adige	5.285	4.700	18,3
Comunità della Valle dei Laghi	2.057	1.868	6,0

Fonte: elaborazione Transcrime di dati del Ministero dell'Interno (S.D.I.)

Nel processo di costruzione del presente Piano si è tenuto conto della suddetta analisi, ma anche delle risultanze dell'ordinaria vigilanza sui possibili fenomeni corruttivi. Nel corso dei monitoraggi sinora effettuati nell'Ente non sono emerse irregolarità attinenti al fenomeno corruttivo e non sono state irrogate sanzioni. Si può quindi fondatamente ritenere che il contesto interno è sano e non genera particolari preoccupazioni.

3. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA COMUNITA'

In relazione alla deliberazione di Giunta n. 1 del 14 gennaio 2014, integrata e modificata dalle successive deliberazioni n. 68/2014, 100/2014, 200/2014 e 97/2015 la struttura organizzativa della Comunità di Valle è stata suddivisa in :

1. Servizio segreteria generale, affari generali e personale, comprendente l' Ufficio Personale;
2. Servizio Finanziario;
3. Servizio Socio Assistenziale, Istruzione e Assistenza scolastica, comprendente l'Ufficio istruzione e Assistenza scolastica, che già svolge le funzioni, come Ente capofila, dei servizi legati alla funzione dell'assistenza scolastica tra le Comunità della Valle dei Laghi, di Cembra, della Paganella, Rotaliana – Königsberg e del Territorio Valle dell'Adige ;
4. Servizio Gestione del Territorio

In relazione alle gestioni associate obbligatorie previste dall'art. 8 bis della L.P. n. 27/2010, avviate negli anni precedenti nelle quali la Comunità della Valle dei Laghi ha svolto le funzioni di Ente capofila si è previsto quanto segue:

- Scioglimento consensuale, a decorrere dall'1.01.2016, della gestione associata dei compiti e delle attività connessi ai servizi e alle funzioni amministrative comunali in materia di entrate (SEVaL, Servizio Entrate Valle dei Laghi), tra la Comunità della Valle dei Laghi e i Comuni di Calavino, Cavedine, Lasino, Padergnone, Terlago e Vezzano, che ha preso avvio il 7 luglio 2014 (deliberazione n. 13/2015 dd 29.12.2015).
- Recesso, a decorrere dall'1.01.2016, dei Comuni di Cavedine, Calavino e Lasino dalla convenzione tra la Comunità della Valle dei Laghi e i Comuni di Calavino, Cavedine, Lasino, Padergnone, Terlago e Vezzano, per la gestione associata dei compiti e delle attività connessi ai servizi informatici e telematici che ha preso avvio il 1 agosto 2013. Approvazione contestuale di una nuova convenzione tra la Comunità della Valle dei Laghi e i Comuni di Padergnone, Vezzano e Terlago (ora Comune di Vallelaghi), con decorrenza 1.01.2016, per la gestione associata dei compiti e delle attività connessi ai servizi informatici e telematici ed i relativi costi (Deliberazione n. 12/2015 dd del 29.12.2015).

Il Segretario generale dott.ssa Cinzia Mattevi, ai sensi dell'art. 1 comma 7 secondo capoverso della Legge 190/2012, è il Responsabile anticorruzione della Comunità della Valle dei Laghi ed è anche, ai sensi dell' art. 1 comma 1 lett. m della L.R.10/2014, Responsabile per la trasparenza.

4. IL SUPPORTO DEL CONSORZIO DEI COMUNI TRENTINI

Per avviare e implementare nel tempo il processo di costruzione del Piano la Comunità di Valle si è avvalso del supporto degli interventi di Formazione-Azione da parte del Consorzio dei Comuni Trentini, e del tutoraggio dallo stesso garantito. Lungo il percorso assistito è stato possibile affinare e omogeneizzare la metodologia di analisi e gestione dei rischi e di costruzione delle azioni di miglioramento, anche grazie al confronto con realtà omogenee del territorio.

L'importanza del ruolo delle associazioni dei comuni nell'accompagnamento del processo per l'integrità e la trasparenza è stato tra l'altro enfatizzato anche dal Piano Nazionale Anticorruzione, e costituisce una prova evidente di intelligenza territoriale.

5. PRINCIPIO DI DELEGA – OBBLIGO DI COLLABORAZIONE – CORRESPONSABILITÀ

La progettazione del presente Piano, nel rispetto del principio funzionale della delega – prevede il massimo coinvolgimento dei Funzionari con responsabilità organizzativa sulle varie strutture dell'Ente, anche eventualmente come soggetti titolari del rischio ai sensi del PNA. In questa logica si ribadiscono in capo alle figure apicali l'obbligo di collaborazione attiva e la corresponsabilità nella promozione ed adozione di tutte le misure atte a garantire l'integrità dei comportamenti individuali nell'organizzazione.

A questi fini si è provveduto al trasferimento e all'assegnazione a detti Responsabili delle seguenti funzioni:

- a) Collaborazione per l'analisi organizzativa e l'individuazione delle varie criticità;
- b) Collaborazione per la mappatura dei rischi all'interno delle singole unità organizzative e dei processi gestiti, mediante l'individuazione, la valutazione e la definizione degli indicatori di rischio;
- c) Progettazione e formalizzazione delle azioni e degli interventi necessari e sufficienti a prevenire la corruzione e i comportamenti non integri da parte dei collaboratori in occasione di lavoro.

Si assume che attraverso l'introduzione e il potenziamento di regole generali di ordine procedurale, applicabili trasversalmente in tutti i settori, si potranno affrontare e risolvere anche criticità, disfunzioni e sovrapposizioni condizionanti la qualità e l'efficienza operativa dell'Amministrazione.

6. L'APPROCCIO METODOLOGICO ADOTTATO PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO

Obiettivo primario del Piano di prevenzione della corruzione è garantire nel tempo all'Amministrazione, attraverso un sistema di controlli preventivi e di misure organizzative, il presidio del processo di monitoraggio e di verifica sull'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale.

Ciò consente da un lato la prevenzione dei rischi per danni all'immagine derivanti da comportamenti scorretti o illegali del personale, dall'altro di rendere il complesso delle azioni sviluppate efficace anche a presidio della corretta gestione dell'ente.

La **metodologia adottata** nella stesura del Piano si rifà a due approcci considerati di eccellenza negli ambiti organizzativi (banche, società multinazionali, pubbliche amministrazioni estere, ecc.) che già hanno efficacemente affrontato tali problematiche:

- **L'approccio dei sistemi normati**, che si fonda sul **principio di documentabilità delle attività svolte**, per cui, in ogni processo, le operazioni e le azioni devono essere verificabili in termini di coerenza e congruità, in modo che sia sempre attestata la responsabilità della progettazione delle attività, della validazione, dell'autorizzazione, dell'effettuazione; e sul **principio di documentabilità dei controlli**, per cui ogni attività di supervisione o controllo deve essere documentata e firmata da chi ne ha la responsabilità. In coerenza con tali principi, sono da formalizzare procedure, check-list, criteri e altri strumenti gestionali in grado di garantire omogeneità, oltre che trasparenza e equità;
- **L'approccio mutuato dal D.lgs. 231/2001** – con le dovute contestualizzazioni e senza che sia imposto dal decreto stesso nell'ambito pubblico - che prevede che l'ente **non sia responsabile** per i reati commessi (anche nel suo interesse o a suo vantaggio) se sono soddisfatte le seguenti condizioni:
 - ❖ Se prova che l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, **modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati** della specie di quello verificatosi;
 - ❖ Se il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
 - ❖ Se non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo.

Detti approcci, pur nel necessario adattamento, sono in linea con la proposta di Piano Nazionale Anticorruzione elaborata dal Dipartimento della funzione pubblica in base alla legge n. 190 del 2012, approvata dalla C.I.V.I.T., ora ANAC, Autorità nazionale anticorruzione, in data 11 settembre 2013, e il suo successivo aggiornamento.

7. IL PERCORSO DI COSTRUZIONE ED AGGIORNAMENTO DEL PIANO

7.1 Gli aspetti presi in considerazione

Nel percorso di costruzione del Piano, accompagnato dall'intervento di formazione-azione promosso dal Consorzio dei Comuni Trentini, sono stati tenuti in considerazione diversi aspetti espressamente citati dalle Linee di indirizzo del Comitato interministeriale del marzo 2013 e riconfermati dal PNA del 11 settembre 2013, così come aggiornato il 28 ottobre del 2015:

- a) il **coinvolgimento dei Responsabili operanti nelle aree a più elevato rischio** nell'attività di analisi e valutazione, di proposta e definizione delle misure e di monitoraggio per l'implementazione del Piano; tale attività – che non sostituisce ma integra la opportuna formazione rispetto alle finalità e agli strumenti dal Piano stesso - è stata il punto di partenza per la definizione di azioni preventive efficaci rispetto alle reali esigenze della Comunità di Valle;
- b) Il coinvolgimento degli amministratori anche nella fase di progettazione, attraverso l'informativa resa ai Consiglieri della Comunità in merito agli indirizzi che si sono seguiti e si intendono seguire per la predisposizione del Piano. Il ruolo del Comitato Esecutivo della Comunità è più strettamente operativo, potendosi esso esprimere anche in corso di progettazione del PTPC, oltre che in sede di approvazione ed adozione.
- c) la rilevazione delle misure di contrasto (procedimenti a disciplina rinforzata, controlli specifici, particolari valutazioni ex post dei risultati raggiunti, particolari misure nell'organizzazione degli uffici e nella gestione del personale addetto, particolari misure di trasparenza sulle attività svolte) anche già adottate, oltre alla indicazione delle misure che, attualmente non presenti, si prevede di adottare in futuro. Si è in tal modo costruito un Piano che, valorizzando il percorso virtuoso già intrapreso dall'Amministrazione, mette a sistema quanto già positivamente sperimentato purché coerente con le finalità del Piano;
- d) L'impegno a stimolare e recepire le eventuali osservazioni dei portatori di interessi sui contenuti delle misure adottate nelle aree a maggior rischio di comportamenti non integri, per poter arricchire l'approccio con l'essenziale punto di vista dei fruitori dei servizi della Comunità di Valle, e nel contempo rendere consapevoli gli interessati degli sforzi messi in campo dall'organizzazione per rafforzare e sostenere l'integrità e trasparenza dei comportamenti dei suoi operatori a tutti i livelli;
- e) la **sinergia** con quanto già realizzato o in progettazione nell'ambito della trasparenza, ivi compresi:
 - ❖ l'attivazione del sistema di trasmissione delle informazioni al sito web dell'amministrazione;

- ❖ l'attivazione del diritto di accesso civico di cui al citato D.lgs. n.33/2013, così come è stato previsto dalla recente L.R.10 /2014 in tema di trasparenza;
- f) la previsione e l'adozione di **specifiche attività di formazione del personale e agli amministratori**, con attenzione prioritaria al responsabile anticorruzione dell'amministrazione e ai responsabili amministrativi competenti per le attività maggiormente esposte al rischio di corruzione, ma che coinvolgono anche tutto il personale dell'Amministrazione in relazione alle tematiche della legalità ed eticità dei comportamenti individuali.
- g) La continuità con le azioni intraprese con i precedenti Piani Triennali di prevenzione della Corruzione 2014-2016 e 2015-2017.
- h) Lo studio e la valutazione del contesto esterno ed interno, per poter meglio calibrare le misure da intraprendere.

Inoltre si è ritenuto opportuno - come previsto nella circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica e ribadito dal PNA - **ampliare il concetto di corruzione, ricomprendendo** tutte quelle situazioni in cui *“nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso, da parte di un soggetto, del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. (...) Le situazioni rilevanti sono quindi più ampie della fattispecie penalistica e sono tali da ricomprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, capo I del codice penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite”*.

7.2 Sensibilizzazione dei Responsabili di Servizio e condivisione dell'approccio

Il primo passo compiuto nella direzione auspicata è stato quello di far crescere all'interno della Comunità di Valle la consapevolezza sul problema dell'integrità dei comportamenti.

In coerenza con l'importanza della condivisione delle finalità e del metodo di costruzione del Piano, in questa fase formativa si è provveduto - in più incontri specifici - alla **sensibilizzazione e al coinvolgimento dei Responsabili di Servizio**, definendo in quella sede che il Piano di prevenzione della corruzione avrebbe incluso non solo i procedimenti previsti dall'art. 1 comma 16 della L. 190 (autorizzazioni o concessioni; scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi; concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché' attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera), ma che il punto di partenza sarebbe stata l'analisi di tutte le attività della Comunità di Valle che possono presentare rischi di integrità.

7.3 Individuazione dei processi più a rischio (“mappa/registro dei processi a rischio”) e dei possibili rischi (“mappa/registro dei rischi”).

In logica di priorità, sono stati selezionati dal Segretario e validati dai Responsabili i processi che, in funzione della situazione specifica della Comunità di Valle, presentano possibili rischi per l'integrità, classificando tali rischi in relazione al grado di “pericolosità” ai fini delle norme anti-corruzione.

In coerenza con quanto previsto dal D.lgs. 231/2001, con le conclusioni della Commissione di Studio su trasparenza e corruzione (rapporto del 30 gennaio 2012), nonché delle prescrizioni del PNA e del suo recente aggiornamento, sono state utilizzate in tale mappatura metodologie proprie del *risk management* (gestione del rischio), nella valutazione della priorità dei rischi, caratterizzando ogni processo in base ad un indice di rischio in grado di misurare il suo specifico livello di criticità e di poterlo quindi successivamente comparare con il livello di criticità degli altri processi.

L'approccio prevede che un rischio sia analizzato secondo due dimensioni:

- la **probabilità di accadimento**, cioè la stima di quanto è probabile che il rischio si manifesti in quel processo, in relazione ad esempio alla presenza di discrezionalità, di fasi decisionali o di attività esterne a contatto con l'utente;
- l'**impatto dell'accadimento**, cioè la stima dell'entità del danno –materiale o di immagine- connesso all'eventualità che il rischio si concretizzi.

L'indice di rischio si ottiene moltiplicando tra loro questa due variabili (per ognuna delle quali si è stabilita convenzionalmente una scala quantitativa). Più è alto l'indice di rischio, pertanto, più è critico il processo dal punto di vista dell'accadimento di azioni o comportamenti non in linea con i principi di integrità e trasparenza. In relazione alle richieste della norma, all'interno del Piano, sono stati inseriti tutti i processi caratterizzati da un indice di rischio “medio” o “alto” e comunque tutti i procedimenti di cui al citato art. 1 comma 16, oltre ad altri processi “critici” il cui indice di rischio si è rivelato, ad un esame più approfondito, essere “basso”.

7.4 Proposta delle azioni preventive e dei controlli da mettere in atto

Per ognuno dei processi della mappa identificato come “critico” in relazione al proprio indice di rischio, è stato definito un **piano di azioni** che contempla almeno un'azione per ogni rischio stimato come prevedibile (cioè con indice di rischio “alto” o “medio”, ma in alcuni casi anche “basso” ma meritevole di attenzione), progettando e sviluppando gli strumenti che rendano efficace tale azione o citando gli strumenti già in essere.

Più specificatamente, per ogni azione prevista e non attualmente in essere, sono stati evidenziati la **previsione dei tempi** e le **responsabilità attuative** per la sua realizzazione e messa a regime – in logica di *project management*. Laddove la realizzazione dell'azione lo consentisse sono stati previsti indicatori che in ogni caso rimandano alla misura operata su quegli obiettivi all'interno dei documenti di programmazione. Tale strutturazione delle azioni e quantificazione dei risultati attesi rende possibile il **monitoraggio periodico del**

Piano di prevenzione della corruzione, in relazione alle scadenze temporali e alle responsabilità delle azioni e dei sistemi di controllo messe in evidenza nel piano stesso.

Attraverso l'attività di monitoraggio e valutazione dell'attuazione del Piano è possibile migliorare nel tempo la sua formalizzazione e la sua efficacia.

7.5 Stesura e approvazione del Piano di prevenzione della corruzione

La stesura del presente Piano Triennale di prevenzione della corruzione è stata quindi realizzata partendo dai primi due PTPC approvati rispettivamente nel gennaio del 2014 e nel gennaio 2015, mettendo a sistema tutte le azioni operative ivi previste per il 2014 e il 2015, e rivalutando concretamente la fattibilità di quelle da realizzarsi nei successivi 2016 e 2017, sulla base anche dei risultati dell'attività di monitoraggio svolta sul Piano in vigore. Sono state prese in esame anche azioni nuove proposte dai Responsabili di Servizio e validate dagli stessi per il triennio 2016-2018, oltre alle azioni di carattere generale che ottemperano le prescrizioni della L. 190/2012.

Particolare attenzione è stata posta nel garantire la “**fattibilità**” **delle azioni previste**, sia in termini operativi che finanziari (evitando spese o investimenti non coerenti con le possibilità finanziarie dell'Ente), attraverso la verifica della coerenza rispetto agli altri strumenti di programmazione dell'Ente (Relazione Previsionale e Programmatica, Bilancio di previsione, PEG, Linee di indirizzo, ecc.).

7.6 Formazione a tutti gli operatori interessati dalle azioni del Piano

Al fine di massimizzare l'impatto del Piano, è prevista come richiesto dal PNA, un'attività di informazione/formazione **rivolta a tutti i dipendenti** sui contenuti del presente piano. Oltre a dare visibilità alla ratio ed ai contenuti del presente Piano, gli incontri formativi porranno l'accento sulle tematiche della eticità e legalità dei comportamenti, nonché sulle novità in tema di risposta penale e disciplinare alle condotte non integre dei pubblici dipendenti.

La registrazione puntuale delle presenze consentirà di assolvere ad uno degli obblighi previsti dalla L. 190/2012 e ribadito dalla circolare della Funzione Pubblica del 25 gennaio 2013.

Come prescritto espressamente dal PNA del 2015, saranno organizzati altresì incontri formativi a partecipazione obbligatoria dedicati agli amministratori.

8 LE MISURE ORGANIZZATIVE DI CARATTERE GENERALE

Si riportano di seguito le misure organizzative di carattere generale che l'Amministrazione intende mettere in atto, in coerenza con quanto previsto dalla L. 190/2012 e con la propria dimensione organizzativa.

Rispetto a quanto auspicato dalla normativa in merito all'adozione di adeguati sistemi di rotazione del personale addetto alle aree a rischio, l'Amministrazione rileva che solo in rari casi è possibile procedere alla rotazione. Nello specifico ne è stata fatta 1 già a decorrere dal 1 gennaio 2016.

L'Amministrazione si impegna pertanto a valutare nel medio periodo la possibilità di rinforzare attraverso specifici interventi formativi e laddove possibile una parziale fungibilità degli addetti nei processi a contatto con la cittadinanza. Si cercherà di sopperire a tale difficoltà tramite il rinforzo dell'attività di controllo così come evidenziata nello specifico nelle azioni messe in campo nella seconda parte del presente Piano. In ogni caso, si auspica l'attuazione di quanto espresso a pagina 3 delle "Intese" raggiunte in sede di Conferenza unificata il 24 luglio 2013: "L'attuazione della mobilità, specialmente se temporanea, costituisce un utile strumento per realizzare la rotazione tra le figure professionali specifiche e gli enti di più ridotte dimensioni. In quest'ottica, la Conferenza delle regioni, l'A.N.C.I. e l'U.P.I. si impegnano a promuovere iniziative di raccordo ed informativa tra gli enti rispettivamente interessati finalizzate all'attuazione della mobilità, anche temporanea, tra professionalità equivalenti presenti in diverse amministrazioni.

L'Amministrazione **si impegna** altresì – partendo da quanto indicato nell'art. 1 comma 9 della L. 190/2012 - a:

- Applicare operativamente le prescrizioni in tema di trasparenza secondo quanto previsto dall'art.7 della Legge regionale 13 dicembre 2012, n. 8 (Amministrazione Aperta), così come modificata dalla Legge Regionale 29 ottobre 2014 n.10, tenendo altresì conto delle disposizioni specifiche in materia adottate in sede provinciale ai sensi dell'articolo 59 della legge regionale 22 dicembre 2004, n. 7;
- Applicare effettivamente la **normativa sulla segnalazione da parte del dipendente di condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza**, di cui al comma 51 dell'art.1 della legge n. 190, con le necessarie forme di tutela, ferme restando le garanzie di veridicità dei fatti, a tutela del denunciato. Si segnala che in un Ente di ridotte dimensioni è oggettivamente difficile mantenere l'anonimato sulle segnalazioni interne;
- Adottare, compatibilmente con le indicazioni provinciali in materia, le misure che garantiscano il **rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni** di cui al D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, non solo da parte dei propri dipendenti, ma anche, laddove compatibili, da parte di tutti i collaboratori dell'amministrazione, dei titolari di organi e di incarichi negli uffici

di diretta collaborazione delle autorità, dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi o che realizzano opere in favore dell'amministrazione, a riguardo con deliberazione della Giunta della Comunità n. 254 dd 22.12.2014, immediatamente eseguibile, è stato adeguato il codice di comportamento dei dipendenti della Comunità ai principi del DPR 62/2013.

- Garantire le misure necessarie all'effettiva attivazione della responsabilità disciplinare dei dipendenti, in caso di violazione dei doveri di comportamento, ivi incluso il dovere di rispettare puntualmente le prescrizioni contenute nel Piano triennale di Prevenzione della Corruzione;
- Introdurre le misure volte alla vigilanza sull'attuazione delle disposizioni in materia di **inconferibilità e incompatibilità degli incarichi** (di cui ai commi 49 e 50 della legge n. 190/2012), anche successivamente alla cessazione del servizio o al termine dell'incarico (vedi il d.lgs. N. 39/2013 finalizzato alla introduzione di griglie di incompatibilità negli incarichi "apicali" sia nelle amministrazioni dello stato che in quelle locali), ma anche negli enti di diritto privato che sono controllati da una pubblica amministrazione, nuovo comma 16-ter dell'articolo 53 del d.lgs. N. 165 del 2001). A riguardo con deliberazione dell'Assemblea della Comunità n. 25 dd 21.10.2014, immediatamente eseguibile, è stato modificato il regolamento organico del personale dipendente adeguandolo alle novità normative nazionali e locali;
- Adottare misure di verifica dell'attuazione delle disposizioni di legge in materia di autorizzazione di incarichi esterni, così come modificate dal comma 42 della legge n. 190, anche alla luce delle conclusioni del tavolo tecnico esplicitate nel documento contenente "Criteri generali in materia di incarichi vietati ai pubblici dipendenti" e delle conseguenti indicazioni della Regione T.A.A. esplicitate con circolare n.3/EL del 14 agosto 2014. A riguardo con deliberazione dell'Assemblea della Comunità n. 25 dd 21.10.2014, immediatamente eseguibile, è stato modificato il regolamento organico del personale dipendente adeguandolo alle novità normative nazionali e locali;
- Prevedere **forme di presa d'atto**, da parte dei dipendenti, del Piano triennale di prevenzione della corruzione sia al momento dell'assunzione sia, durante il servizio, con cadenza periodica, anche con riferimento alla tematica delle cd. porte girevoli o "pantouflage". A riguardo si intende trasmettere a tutti i dipendenti copia del Piano non appena approvato.
- Richiedere alle aziende partecipate e controllate di adottare anch'esse un Piano Triennale Anticorruzione o di arricchire i propri modelli organizzativi richiesti dal D.Lgs.231/2001, con le previsioni del presente Piano laddove compatibili. A riguardo si intende trasmettere alle aziende partecipate e controllate copia del Piano non appena approvato.
- Organizzare il coinvolgimento degli stakeholder e la cura delle ricadute sul territorio anche attraverso l'adozione dei cd. Protocolli di legalità a livello Provinciale, per consentire a tutti i soggetti (privati e pubblici), tramite uno strumento di "consenso"

operativo fin dal momento iniziale delle procedure di scelta del contraente, di poter confrontarsi lealmente con eventuali fenomeni di tentativi di infiltrazione criminale organizzata.

Infine, per quanto concerne **l'aspetto formativo** – essenziale per il mantenimento e lo sviluppo del Piano nel tempo, si ribadisce come -in linea con la Convenzione delle Nazioni unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea generale dell'O.N.U. il 31 ottobre 2003, la L. 190/2012 attribuisce particolare importanza alla formazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio, per cui è prevista, in occasione della predisposizione del Piano della formazione, particolare attenzione alle tematiche della trasparenza e della integrità, sia dal punto di vista della conoscenza della normativa e degli strumenti previsti nel Piano che dal punto di vista valoriale, in modo da accrescere sempre più lo sviluppo del senso etico.

9 IL SISTEMA DEI CONTROLLI E DELLE AZIONI PREVENTIVE PREVISTE

Si riportano di seguito, organizzate a livello di Servizio, le **schede contenenti le azioni preventive e i controlli attivati per ognuno dei processi** per i quali si è stimato “medio” o “alto” l’indice di rischio o per i quali, sebbene l’indice di rischio sia stato stimato come “basso”, si è comunque ritenuto opportuno e utile predisporre e inserire nel Piano azioni di controllo preventivo.

I processi complessivamente inseriti nel Piano sono 41 :

- n. 11 del Servizio Segreteria Generale, Affari Generali e Personale di cui 5 relativi all’area del Ciclo dei Contratti Pubblici;
- n. 1 del Servizio Finanziario;
- n. 12 del Servizio Socio Assistenziale, Istruzione e Assistenza scolastica, di cui n. 2 relativi all’Ufficio Istruzione e Assistenza scolastica, comprensivo dei servizi legati alla funzione dell’assistenza scolastica in qualità di Ente capofila nella gestione associata tra le Comunità della Valle dei Laghi, di Cembra, della Paganella, Rotaliana-Königsberg e del Territorio Valle dell’Adige e n. 7 relativi all’area del Ciclo dei Contratti Pubblici ;
- n. 14 del Servizio Gestione del Territorio di cui 12 relativi all’area del Ciclo dei Contratti Pubblici ;
- n. 3 trasversali a tutti i servizi.

I rischi individuati sono complessivamente 90, ognuno dei quali con almeno una azione programmata o già in atto.

Per ogni azione, anche se già in atto, è stato indicato il soggetto responsabile della sua attuazione (chiamato nel PNA “titolare del rischio”), e laddove l’azione sia pianificata nella sua realizzazione, sono indicati i tempi stimati per il suo completamento, eventualmente affiancati da note esplicative.

L’utilizzo di un unico format è finalizzato a garantire l’uniformità e a facilitare la lettura del documento.

10 AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

10.1 Modalità di aggiornamento

Il presente Piano rientra tra i piani e i programmi Gestionali. Le modalità di aggiornamento saranno pertanto analoghe a quelle previste per l'aggiornamento di tali piani e programmi, e darà atto del grado di raggiungimento degli obiettivi dichiarati secondo gli indicatori ivi previsti.

10.2 Cadenza temporale di aggiornamento

I contenuti del presente Piano, così come le priorità d'intervento e la mappatura e pesatura dei rischi per l'integrità, costituiscono aggiornamento del Piano Triennale 2015-2017, e saranno oggetto anche nel futuro di aggiornamento annuale, o se necessario, in corso d'anno, anche in relazione ad eventuali adeguamenti a disposizioni normative e/o a riorganizzazione di processi e/o funzioni.

**MAPPA/REGISTRO DEI RISCHI CON LE
AZIONI PREVENTIVE E
CORRETTIVE, TEMPI E
RESPONSABILITÀ**

COMUNITÀ DELLA VALLE DEI LAGHI

Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2016-2018

Servizio Segreteria, Affari generali e Personale

Scheda 1

Ambito	Processo	Rischi prevedibili	Probabilità di accadimento	Significatività dell'impatto	Valore risultante	Azioni possibili	Indicatore	Tempistica	Responsabilità
Personale	Selezione o reclutamento del personale	Scarsa trasparenza/non adeguata pubblicità dell'opportunità	Media – 2	Alta – 3	6	Pubblicità alle opportunità lavorative tramite: <ul style="list-style-type: none"> ➤ sito web istituzionale; ➤ invio documentazione comuni della Valle dei Laghi, altre Comunità, principali comuni in Trentino, Provincia e Regione; ➤ Pubblicazione BUR avviso per concorsi. 	Effettuazione pubblicità	Già in atto	Responsabile dell'Ufficio personale e Segretario generale
		Disomogeneità delle valutazioni durante la selezione o colloquio di mobilità	Media – 2	Alta – 3	6	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Definizione preventiva criteri valutazione candidati; ➤ Turnazione, per quanto possibile, dei commissari interni facenti parte della commissione per la selezione; ➤ definizione preventiva dei quesiti da sottoporre ai candidati con estrazione casuale. ➤ Ricorso per quanto possibile a commissari esterni facenti parte della Commissione per la selezione 	Definizione criteri Turnazione commissari Risultanza da verbale Ricorso ad esperti	Già in atto Già in atto Già in atto Già in atto	Responsabile dell'Ufficio personale e Segretario generale
		Disomogeneità nel controllo del possesso dei requisiti	Media – 2	Alta – 3	6	Creazione di supporti operativi per l'effettuazione dei controlli dei requisiti	Creazione dei supporti	Già in atto	Responsabile dell'Ufficio personale

		dichiarati							
Personale	Formazione del Personale	Disomogeneità nel controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Media – 2	Alta – 3	6	Effettuazione dei controlli di rito nei confronti dei vincitori del concorso/selezione	Effettuazione controlli	Già in atto	Responsabile dell'Ufficio personale
		Scarsa trasparenza/non adeguata pubblicità dell'opportunità	Media .- 2-	Media - 2	4	Prevedere adeguate forme di conoscenza da parte dei dipendenti del Piano triennale di prevenzione della corruzione.	Comunicazione al personale della pubblicazione sul sito dell'ente del Piano triennale di prevenzione della corruzione.	Entro 28.02.2016	Segretario Generale
						Formazione del personale e degli amministratori	Partecipazione del personale ai corsi	Già in atto	
Informare il personale sulle disposizioni in materia di inconferibilità o incompatibilità degli incarichi anche successivamente alla cessazione del servizio o al termine dell'incarico.	Partecipazione degli amministratori ai corsi	Entro 31.12.2016							
						Comunicazione	Entro 31.12.2016		
Personale	Procedure di mobilità tra enti	Scarsa trasparenza/non adeguata pubblicità dell'opportunità	Media – 2	Alta – 3	6	<p>Publicazione istituzionale dei bandi di selezione attraverso</p> <ol style="list-style-type: none"> 5. pubblicazione dei bandi sul sito web istituzionale 6. trasmissione bandi alla Provincia Autonoma alle 	Effettuazione pubblicità	Già in atto	Responsabile dell'Ufficio personale

						Comunità, ai Comuni del Territorio ai principali Comuni al Consorzio dei Comuni all'Agenzia del lavoro			
Personale	Gestione del personale	Disomogeneità nel controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Media – 2	Alta – 3	6	Creazione di griglie per la valutazione dei candidati	Creazione griglie	Già in atto	Segretario Generale Responsabile dell'Ufficio personale
		Disomogeneità nel controllo.	Media . 2-	Media . 2- ,	4	Effettuazione di controlli sulle presenze e sul rispetto degli orari	Effettuazioni controlli a campione	Già in atto	Responsabile dell'Ufficio personale
		Disomogeneità nel controllo.	Media . 2-	Media . 2- ,	4	Effettuazioni controlli sulle missioni e sull'utilizzo dei mezzi di servizio	Effettuazioni controlli a campione Predisposizione modulistica	Già in atto	Responsabile dell'Ufficio personale

COMUNITÀ DELLA VALLE DEI LAGHI
Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2016-2018

Servizio Segreteria, Affari generali e Personale

Scheda 2

Ambito	Processo	Rischi prevedibili	Probabilità di accadimento	Significatività dell'impatto	Valore risultante	Azioni possibili	Indicatore	Tempistica	Responsabilità
Attività sportive e culturali	Erogazione di contributi e benefici economici	Scarsa trasparenza/non adeguata pubblicità dell'opportunità	Media - 2	Media - 2	4	➤ Pubblicità dell'opportunità sul sito web istituzionale.	Effettuazione pubblicità	Già in atto	Segretario generale
		Disomogeneità delle valutazioni delle richieste di contributo	Media - 2	Media - 2	4	➤ Preventiva definizione dei criteri per la concessione dei benefici economici; ➤ Definizione complessiva di un regolamento per la concessione dei contributi;	Viene applicato il regolamento sui contributi approvato con deliberazione dell'Assemblea n. 29 dd. 27.11.2014	Già in atto	Segretario generale
		Disomogeneità nel controllo del possesso dei requisiti dichiarati e della rendicontazione	Media - 2	Media - 2	4	Controllo, anche a campione, dei requisiti dichiarati e delle rendicontazioni.	Controllo puntuale	Già in atto	Segretario generale

COMUNITÀ DELLA VALLE DEI LAGHI
Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2016-2018

Servizio Segreteria, Affari generali e Personale

Scheda 2-1

Ambito	Processo	Rischi prevedibili	Probabilità di accadimento	Significatività dell'impatto	Valore risultante	Azioni possibili	Indicatore	Tempistica	Responsabilità
Affari generali	Rilascio provvedimenti autorizzativi in tema di raccolta di funghi e flora 8 art.27 e 28 della L.P. 23.05.2007 n.11)	Scarsa trasparenza/non adeguata pubblicità dell'opportunità	Media - 2	Media - 2	4	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Predisposizione modulistica ➤ Pubblicità dell'opportunità sul sito web istituzionale . 	Esplicitazione sul sito di criteri e modulistica	Già in atto	Segretario generale

COMUNITÀ DELLA VALLE DEI LAGHI
Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2016-2018

Servizio Socio assistenziale, istruzione e assistenza scolastica

Scheda 3

Ambito	Processo	Rischi prevedibili	Probabilità di accadimento	Significatività dell'impatto	Valore risultante	Azioni possibili	Indicatore	Tempistica	Responsabilità
Istruzione e diritto allo studio	Concessione provvidenze economiche (assegni di studio e facilitazioni di viaggio)	Scarsa trasparenza/non adeguata pubblicità dell'opportunità	Media – 2	Media – 2	4	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Pubblicità dell'opportunità sul sito web istituzionale; ➤ Utilizzo nuovi strumenti web per trasmissione informazione su bandi/avvisi agli istituti scolastici ed ai comuni del territorio 	<p>Effettuazione pubblicità.</p> <p>Invio email/link al sito istituzionale sezione istruzione e assistenza scolastica</p>	Entro i termini per la raccolta delle domande	Responsabile Servizio
		Disomogeneità delle valutazioni delle richieste di contributo	Media – 2	Media – 2	4	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Esplicitazione preventiva dei criteri per la concessione dei benefici economici; ➤ Utilizzo piattaforma Clesius per la gestione delle domande; 	<p>Esplicitazione criteri;</p> <p>Utilizzo piattaforma</p>	Già in atto	Responsabile Servizio
		Non adeguato controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Media – 2	Media – 2	4	Controllo, anche a campione, dei requisiti dichiarati, anche attraverso la predisposizione di check list sui requisiti minimi da controllare	Controllo puntuale	Già in atto	Responsabile Servizio

COMUNITÀ DELLA VALLE DEI LAGHI
Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2016-2018

Servizio Socio assistenziale, istruzione e assistenza scolastica

Scheda 4

Ambito	Processo	Rischi prevedibili	Probabilità di accadimento	Significatività dell'impatto	Valore risultante	Azioni possibili	Indicatore	Tempistica	Responsabilità
Istruzione e diritto allo studio	Ristorazione scolastica	Scarsa trasparenza/non adeguata pubblicità dell'opportunità	Media – 2	Media – 2	4	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Pubblicità dell'opportunità sul sito web istituzionale; ➤ Utilizzo nuovi strumenti web pre trasmissione informazione su bandi/avvisi agli istituti scolastici ed ai comuni del territorio 	<p>Effettuazione pubblicità.</p> <p>Invio email/link al sito istituzionale sezione istruzione e assistenza scolastica</p>	Già in atto	Responsabile Servizio
		Disomogeneità delle valutazioni delle richieste di agevolazione	Media – 2	Media – 2	4	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Esplicitazione documentazione necessaria per attivazione servizio; ➤ Utilizzo piattaforma Clesius per la gestione delle domande di agevolazione; 	<p>Esplicitazione criteri;</p> <p>Utilizzo piattaforma</p>	Già in atto	Responsabile Servizio
		Controllo pagamenti refezione scolastica	Media – 2	Media – 2	4	Controllo puntuale e periodico dei pagamenti.	Controllo puntuale e periodico dei pagamenti anche attraverso invio lista liquidazioni effettuate da parte dell'Ufficio Istruzione al Responsabile del Servizio	Già in atto	Responsabile Servizio

COMUNITÀ DELLA VALLE DEI LAGHI
Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2016-2018

Servizio Socio assistenziale, istruzione e assistenza scolastica

Scheda 5

Ambito	Processo	Rischi prevedibili	Probabilità di accadimento	Significatività dell'impatto	Valore risultante	Azioni possibili	Indicatore	Tempistica	Responsabilità
Politiche sociali	Erogazioni contributi e benefici a carattere economico	Scarsa trasparenza/non adeguata pubblicità dell'opportunità	Media – 2	Alta – 3	6	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Pubblicità dell'opportunità sul sito web istituzionale e attraverso appositi opuscoli informativi e con incontri conoscitivo/informativi; ➤ Informazioni ai Comuni 	Effettuazione pubblicità.	Già in atto	Responsabile Servizio
		Disomogeneità delle valutazioni delle richieste di agevolazione	Media – 2	Alta – 3	6	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Approvazione di criteri per la concessione del beneficio; ➤ Lavoro di equipe tra diversi soggetti per la valutazione; 	Esplicitazione criteri; Lavoro d'equipe	Già in atto	Responsabile Servizio
		Non adeguato controllo del possesso dei requisiti dichiarati;	Media – 2	Alta – 3	6	Controllo, anche a campione, dei requisiti dichiarati, anche tramite l'ausilio di una check list degli elementi di attenzione.	Controllo puntuale anche attraverso l'ausilio della email della Segreteria Sociale per controlli incrociati con Servizi Anagrafe dei Comuni, Servizi Pat	Già in atto	Responsabile Servizio

Politiche sociali	Erogazioni di servizi	Scarsa trasparenza/non adeguata pubblicità dell'opportunità	Media – 2	Alta – 3	6	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Pubblicità dell'opportunità sul sito web istituzionale e attraverso appositi opuscoli informativi e incontri conoscitivo/Informativi; ➤ Informazioni ai Comuni; 	Effettuazione pubblicità. Programmazione incontri	Già in atto	Responsabile Servizio
		Disomogeneità delle valutazioni delle richieste di agevolazione	Media – 2	Alta – 3	6	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Approvazione di criteri per la concessione del beneficio; ➤ Lavoro di equipe tra diversi soggetti per la valutazione; 	Esplicitazione criteri; Lavoro d'equipe	Già in atto	Responsabile Servizio
		Non adeguato controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Media – 2	Alta – 3	6	Controllo, anche a campione, dei requisiti dichiarati, anche tramite l'ausilio di una check list degli elementi di attenzione.	Controllo puntuale anche tramite l'ausilio della CSI – parte relazioni sociali/progetto sociale individualizzato	Già in atto	Responsabile Servizio

COMUNITÀ DELLA VALLE DEI LAGHI
Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2016-2018

Servizio Socio assistenziale, istruzione e assistenza scolastica

Scheda 6

Ambito	Processo	Rischi prevedibili	Probabilità di accadimento	Significatività dell'impatto	Valore risultante	Azioni possibili	Indicatore	Tempistica	Responsabilità
Politiche sociali	Controllo pagamenti su fatture emesse dal Servizio Socio Assistenziale	Disomogeneità dei controlli	Media – 2	Alta – 3	6	Adozione linee guida per definire i controlli;	Adozione linee guida.	Già in atto	Responsabile Servizio
		Non rispetto delle scadenze temporali	Media – 2	Alta – 3	6	Monitoraggio tempistica controlli al fine di una eventuale attivazione della riscossione coattiva	Controllo periodico degli eventuali pagamenti mancanti e invio sollecito bonario di pagamento da parte della Segreteria Sociale	Già in atto	Responsabile Servizio

COMUNITÀ DELLA VALLE DEI LAGHI
Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2016-2018

Servizio Gestione del territorio

Scheda 7

Ambito	Processo	Rischi prevedibili	Probabilità di accadimento	Significatività dell'impatto	Valore risultante	Azioni possibili	Indicatore	Tempistica	Responsabilità
Edilizia	Erogazioni contributi e benefici a carattere economico	Scarsa trasparenza/non adeguata pubblicità dell'opportunità	Media – 2	Alta – 3	6	Pubblicità dell'opportunità sul sito web istituzionale; Trasmissione documentazione ai comuni del territorio; Pubblicazione di appositi opuscoli informativi.	Effettuazione pubblicità.	Già in atto	Responsabile Servizio
		Disomogeneità delle valutazioni delle richieste di agevolazione	Media – 2	Alta – 3	6	Esplicitazione preventiva dei criteri; Lavoro di equipe tra diversi soggetti per la valutazione;	Esplicitazione criteri; Lavoro d'equipe	Già in atto	Responsabile Servizio
		Non adeguato controllo del possesso dei requisiti dichiarati (previsto da normative di settore in fase istruttoria)	Bassa – 1	Alta – 3	3	Controllo, anche a campione, dei requisiti dichiarati, nelle percentuali stabilite dalle leggi di settore o/e da disposizioni organizzative interne.	Controlli effettuati	Già in atto	Responsabile Servizio
		Non adeguato controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Media – 2	Alta – 3	6	Controllo, anche a campione, dei requisiti dichiarati, anche tramite l'ausilio di una check list degli elementi di attenzione.	Controlli effettuati	Già in atto	Responsabile Servizio
		Non adeguato controllo con sopralluogo dei lavori effettuati in relazione al contributo concesso	Bassa - 1	Bassa - 1	2	Formalizzazione degli elementi minimi da rilevare nell'eventuale sopralluogo per la definizione del verbale	Controlli effettuati	Già in atto	Responsabile Servizio

COMUNITÀ DELLA VALLE DEI LAGHI
Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2016-2018

Servizio Gestione del Territorio

Scheda 8

Ambito	Processo	Rischi prevedibili	Probabilità di accadimento	Significatività dell'impatto	Valore risultante	Azioni possibili	Indicatore	Tempistica	Responsabilità
Edilizia	Assegnazione alloggi pubblici	Scarsa trasparenza/non adeguata pubblicità dell'opportunità	Bassa – 1	Alta – 3	3	Formalizzazione attività di pubblicizzazione da effettuare	Effettuazione pubblicità.	Già in atto	Responsabile Servizio
		Disomogeneità delle valutazioni delle richieste di agevolazione	Bassa – 1	Alta – 3	3	Definizione criteri per l'assegnazione dei beni e delle modalità di accesso	Definizione dei criteri	Già in atto	Responsabile Servizio
		Non adeguato controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Media – 2	Alta – 3	6	Controllo, anche a campione, dei requisiti dichiarati, anche tramite l'ausilio di una check list degli elementi di attenzione.	Controlli effettuati	Già in atto	Responsabile Servizio

COMUNITÀ DELLA VALLE DEI LAGHI
Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2016-2018

Servizio Finanziario

Scheda 9

Ambito	Processo	Rischi prevedibili	Probabilità di accadimento	Significatività dell'impatto	Valore risultante	Azioni possibili	Indicatore	Tempistica	Responsabilità
Servizio Finanziario	Pagamento fatture fornitori	Disomogeneità nelle valutazioni	Media – 2	Media – 2	4	Esplicitazione documentazione necessaria per la liquidazione	Esplicitazione documentazione	Già in atto	Responsabile servizio
		Mancato rispetto delle scadenze temporali	Media – 2	Media – 2	4	Formalizzazione dell'ordine di pagamento della fatture. Procedura formalizzata e informatizzata che garantisca la tracciabilità delle fatture. Monitoraggio e periodico reporting dei tempi di pagamento, per tipologia di fattura	Individuazione criteri	Già in atto	Responsabile servizio

COMUNITÀ DELLA VALLE DEI LAGHI
Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2016-2018

Area trasversale a tutti i servizi

Scheda 10 Servizio Segreteria, Affari generali e Personale

Ambito	Processo	Rischi prevedibili	Probabilità di accadimento	Significatività dell'impatto	Valore risultante	Azioni possibili	Indicatore	Tempistica	Responsabilità
Area trasversale a tutti i servizi	Gara d'appalto per lavori e per l'acquisto di beni e servizi e controllo delle forniture	Scarsa trasparenza dell'operato / alterazione concorrenza	Media – 2	Alta – 3	6	Rotazione, ove possibile, delle ditte e/o fornitori (nei limiti e nelle possibilità imposti dalla tutela dei diritti posseduti in esclusiva, dalla presenza di garanzie sui beni già in uso e dopo aver effettuato una valutazione sull'opportunità di gestire diversi contratti con fornitori differenti per il medesimo servizio). Utilizzo di Mepat e Mepa ove possibile	Rotazione fornitori Procedura standardizzata con controllo dei requisiti	Entro 31 dicembre 2016 Già in atto	Segretario generale
		Disomogeneità di valutazione	Media – 2	Alta – 3	6	Composizione commissione giudicatrice – verifica assenza impedimenti e legami con ditte partecipanti alla gara mediante autocertificazione Creazione preventiva di griglie per la valutazione delle offerte	Autocertificazione Creazione griglie	Già in atto Già in atto	Segretario generale
		Scarso controllo requisiti dichiarati	Media – 2	Alta – 3	6	Creazione di supporti operativi, anche tramite l'utilizzo di procedure	Controllo puntuale in caso di gara altrimenti	Già in atto	Segretario generale

Ambito	Processo	Rischi prevedibili	Probabilità di accadimento	Significatività dell'impatto	Valore risultante	Azioni possibili	Indicatore	Tempistica	Responsabilità
						comuni a tutti i servizi, per l'effettuazione dei controlli dei requisiti di partecipazione	autocertificazione		
		Scarso controllo della prestazione fornita	Media - 2	Alta - 3	6	Stesura di capitolati di gara che prevedono livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni attese Creazione di supporti operativi per l'effettuazione dei controlli sulle prestazioni	Stesura capitolati di gara Creazione di supporti	Già in atto 31.12.2016	Segretario generale
	Gestione dei reclami	Trasparenza nell'evidenza dei reclami ricevuti. Non rispetto dei limiti temporali	Media - 2	Media - 2	4	Procedura formalizzata a livello di Ente per la gestione delle segnalazioni esterne e dei reclami. Periodico reporting dei tempi di evasione, per Servizio	Formalizzazione procedura per gestione segnalazioni e reclami. Reporting tempi di evasione	Entro il 31.12.2016 Entro il 31.12.2016	Segretario generale
	Incarichi e consulenze professionali	Scarsa trasparenza nell'affidamento dell'incarico / consulenza e disomogeneità di valutazione nella individuazione del soggetto destinatario Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Media - 2	Alta - 3	6	Avvisi, ove possibile, per affido di consulenze ed incarichi professionali Esplicitazione della documentazione necessaria per l'affidamento dell'incarico/consulenza; Elenco degli incarichi/consulenze conferiti, da pubblicarsi sul sito istituzionale dell'ente.	Predisposizione di avvisi Esplicitazione documentazione per incarichi. Elenco incarichi / consulenze	Entro il 31.12.2016 Entro il 31.12.2016 Già in atto	Segretario generale

COMUNITÀ DELLA VALLE DEI LAGHI
Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2016-2018

Area trasversale a tutti i servizi

Scheda 10 -1 Servizio Socio assistenziale, istruzione e assistenza scolastica

Ambito	Processo	Rischi prevedibili	Probabilità di accadimento	Significatività dell'impatto	Valore risultante	Azioni possibili	Indicatore	Tempistica	Responsabilità
Area trasversale a tutti i servizi	Gara d'appalto per lavori e per l'acquisto di beni e servizi e controllo delle forniture	Scarsa trasparenza dell'operato / alterazione concorrenza	Media – 2	Alta – 3	6	Rotazione, ove possibile, delle ditte e/o fornitori (nei limiti e nelle possibilità imposti dalla tutela dei diritti posseduti in esclusiva, dalla presenza di garanzie sui beni già in uso e dopo aver effettuato una valutazione sull'opportunità di gestire diversi contratti con fornitori differenti per il medesimo servizio). Utilizzo di Mepat e Mepa ove possibile	Rotazione fornitori Procedura standardizzata con controllo dei requisiti	Entro 31 dicembre 2015 Già in atto	Segretario generale e Responsabile servizio
		Disomogeneità di valutazione	Media – 2	Alta – 3	6	Composizione commissione giudicatrice – verifica assenza impedimenti e legami con ditte partecipanti alla gara mediante autocertificazione Creazione preventiva di griglie per la valutazione	Autocertificazione (Procedura gestita in collaborazione con Servizio Segreteria Generale) Creazione griglie	Già in atto Già in atto	Segretario generale e Responsabile servizio

Ambito	Processo	Rischi prevedibili	Probabilità di accadimento	Significatività dell'impatto	Valore risultante	Azioni possibili	Indicatore	Tempistica	Responsabilità
		Scarso controllo della prestazione fornita	Media - 2	Alta - 3	6	delle offerte Stesura di capitolati di gara che prevedono livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni attese	Stesura capitolati di gara (Procedura gestita in collaborazione con Servizio Segreteria Generale)	Già in atto (avvio gruppo di lavoro nuovo capitolato via Grazioli)	Segretario generale e Responsabile servizio
						Creazione di supporti operativi per l'effettuazione dei controlli sulle prestazioni	Creazione di supporti	Già in atto	
	Gestione dei reclami	Trasparenza nell'evidenza dei reclami ricevuti. Non rispetto dei limiti temporali	Media - 2	Media - 2	4	Procedura formalizzata a livello di Ente per la gestione delle segnalazioni esterne e dei reclami. Periodico reporting dei tempi di evasione, per Servizio	Formalizzazione per procedura per gestione segnalazioni e reclami. Reporting tempi di evasione	Entro il 31.12.2017 Entro il 31.12.2017	Responsabile servizio
	Incarichi e consulenze professionali	Scarsa trasparenza nell'affidamento dell'incarico / consulenza e disomogeneità di valutazione nella individuazione del soggetto destinatario Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Media - 2	Alta - 3	6	Rotazione, ove possibile, delle consulenze e degli incarichi professionali . Esplicitazione della documentazione necessaria per l'affidamento dell'incarico/consulenza; Elenco degli incarichi/consulenze conferiti, da pubblicarsi sul sito istituzionale dell'ente.	Rotazione incarichi. Esplicitazione documentazione per incarichi. Elenco incarichi / consulenze	Entro il 31.12.2016 Entro il 31.12.2016 Già in atto	Segretario generale e Responsabile servizio

COMUNITÀ DELLA VALLE DEI LAGHI
Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2016-2018

Area trasversale a tutti i servizi

Scheda 10 -2 Servizio Gestione del Territorio

Ambito	Processo	Rischi prevedibili	Probabilità di accadimento	Significatività dell'impatto	Valore risultante	Azioni possibili	Indicatore	Tempistica	Responsabilità
Area trasversale a tutti i servizi	Gara d'appalto per lavori e per l'acquisto di beni e servizi e controllo delle forniture	Scarsa trasparenza dell'operato / alterazione concorrenza	Media – 2	Alta – 3	6	Rotazione, ove possibile, delle ditte e/o fornitori (nei limiti e nelle possibilità imposti dalla tutela dei diritti posseduti in esclusiva, dalla presenza di garanzie sui beni già in uso e dopo aver effettuato una valutazione sull'opportunità di gestire diversi contratti con fornitori differenti per il medesimo servizio). Utilizzo di Mepat e Mepa ove possibile	Rotazione fornitori Procedura standardizzata con controllo dei requisiti	Entro 31 dicembre 2016 Già in atto	Segretario generale Responsabile servizio
		Disomogeneità di valutazione	Media – 2	Alta – 3	6	Composizione commissione giudicatrice – verifica assenza impedimenti e legami con ditte partecipanti alla gara mediante autocertificazione Creazione preventiva di griglie per la valutazione delle offerte	Autocertificazione Creazione griglie	Già in atto Già in atto	Responsabile servizio
		Scarso controllo	Media – 2	Alta – 3	6	Creazione di supporti	Creazione supporti	Già in atto	Responsabile

Ambito	Processo	Rischi prevedibili	Probabilità di accadimento	Significatività dell'impatto	Valore risultante	Azioni possibili	Indicatore	Tempistica	Responsabilità
		requisiti dichiarati				operativi, anche tramite l'utilizzo di procedure comuni a tutti i servizi, per l'effettuazione dei controlli dei requisiti di partecipazione			servizio
		Scarso controllo della prestazione fornita	Media - 2	Alta - 3	6	Stesura di capitolati di gara che prevedono livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni attese Creazione di supporti operativi per l'effettuazione dei controlli sulle prestazioni	Stesura capitolati di gara Creazione di supporti	Già in atto Già in atto	Responsabile servizio
	Gestione dei reclami	Trasparenza nell'evidenza dei reclami ricevuti. Non rispetto dei limiti temporali	Media - 2	Media - 2	4	Procedura formalizzata a livello di Ente per la gestione delle segnalazioni esterne e dei reclami. Periodico reporting dei tempi di evasione, per Servizio	Formalizzazione procedura per gestione segnalazioni e reclami. Reporting tempi di evasione	Entro il 31.12.2016 Entro il 31.12.2016	Responsabile servizio
	Incarichi e consulenze professionali	Scarsa trasparenza nell'affidamento dell'incarico / consulenza e disomogeneità di valutazione nella individuazione del soggetto destinatario Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Media - 2	Alta - 3	6	Rotazione, ove possibile, delle consulenze e degli incarichi professionali . Esplicitazione della documentazione necessaria per l'affidamento dell'incarico/consulenza; Elenco degli incarichi/consulenze conferiti, da pubblicarsi sul sito istituzionale dell'ente.	Rotazione incarichi. Esplicitazione documentazione per incarichi. Elenco incarichi / consulenze	Entro il 31.12.2016 Entro il 31.12.2016 Già in atto	Segretario generale e responsabile servizio

COMUNITÀ DELLA VALLE DEI LAGHI
Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2016-2018

Area trasversale a tutti i servizi

Scheda 10 -3 Servizio Finanziario

Ambito	Processo	Rischi prevedibili	Probabilità di accadimento	Significatività dell'impatto	Valore risultante	Azioni possibili	Indicatore	Tempistica	Responsabilità
Area trasversale a tutti i servizi	Gara d'appalto per lavori e per l'acquisto di beni e servizi e controllo delle forniture	Scarsa trasparenza dell'operato / alterazione concorrenza	Media – 2	Alta – 3	6	Rotazione, ove possibile, delle ditte e/o fornitori (nei limiti e nelle possibilità imposti dalla tutela dei diritti posseduti in esclusiva, dalla presenza di garanzie sui beni già in uso e dopo aver effettuato una valutazione sull'opportunità di gestire diversi contratti con fornitori differenti per il medesimo servizio). Utilizzo di Mepat e Mepa ove possibile	Rotazione fornitori Procedura standardizzata con controllo dei requisiti	Entro 31 dicembre 2016 Già in atto	Segretario generale Responsabile servizio
		Disomogeneità di valutazione	Media – 2	Alta – 3	6	Composizione commissione giudicatrice – verifica assenza impedimenti e legami con ditte partecipanti alla gara mediante autocertificazione Creazione preventiva di griglie per la valutazione delle offerte	Autocertificazione Creazione griglie	Già in atto Già in atto	Responsabile servizio
		Scarso controllo	Media – 2	Alta – 3	6	Creazione di supporti	Creazione supporti	Già in atto	Responsabile

Ambito	Processo	Rischi prevedibili	Probabilità di accadimento	Significatività dell'impatto	Valore risultante	Azioni possibili	Indicatore	Tempistica	Responsabilità
		requisiti dichiarati				operativi, anche tramite l'utilizzo di procedure comuni a tutti i servizi, per l'effettuazione dei controlli dei requisiti di partecipazione			servizio
		Scarso controllo della prestazione fornita	Media - 2	Alta - 3	6	Stesura di capitolati di gara che prevedono livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni attese Creazione di supporti operativi per l'effettuazione dei controlli sulle prestazioni	Stesura capitolati di gara Creazione di supporti	Già in atto Già in atto	Responsabile servizio
	Gestione dei reclami	Trasparenza nell'evidenza dei reclami ricevuti. Non rispetto dei limiti temporali	Media - 2	Media - 2	4	Procedura formalizzata a livello di Ente per la gestione delle segnalazioni esterne e dei reclami. Periodico reporting dei tempi di evasione, per Servizio	Formalizzazione procedura per gestione segnalazioni e reclami. Reporting tempi di evasione	Entro il 31.12.2016 Entro il 31.12.2016	Responsabile servizio
	Incarichi e consulenze professionali	Scarsa trasparenza nell'affidamento dell'incarico / consulenza e disomogeneità di valutazione nella individuazione del soggetto destinatario Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati	Media - 2	Alta - 3	6	Rotazione, ove possibile, delle consulenze e degli incarichi professionali . Esplicitazione della documentazione necessaria per l'affidamento dell'incarico/consulenza; Elenco degli incarichi/consulenze conferiti, da pubblicarsi sul sito istituzionale dell'ente.	Rotazione incarichi. Esplicitazione documentazione per incarichi. Elenco incarichi / consulenze	Entro il 31.12.2016 Entro il 31.12.2016 Già in atto	Segretario generale e responsabile servizio

COMUNITÀ DELLA VALLE DEI LAGHI
Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2016-2018

Area Ciclo dei Contratti Pubblici

Scheda 11 Servizio Segreteria, Affari generali e Personale

Ambito	Processo	Rischi prevedibili	Probabilità di accadimento	Significatività dell'impatto	Valore risultante	Azioni possibili	Indicatore	Tempistica	Responsabilità
Progettazione	Individuazione degli elementi essenziali del capitolato speciale d'appalto e della griglia di gara	Fuga di notizia/Alterazione della concorrenza	Media – 2	Alta– 6	12	Sottoscrizione da parte dei soggetti coinvolti nella redazione della documentazione di gara di dichiarazioni in cui si attesta l'assenza di interessi personali in relazione allo specifico oggetto della gara	Dichiarazioni firmate/n° commissari	Gia in atto	Segretario generale
		Predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione/alterazione della concorrenza	Media – 2	Alta – 6	12	Obbligo di dettagliare nel bando di gara in modo trasparente e congruo i requisiti minimi di ammissibilità delle varianti progettuali in sede di offerta.	Linea Guida	Entro 31 dicembre 2016	Segretario generale
		Formulazione di	Media – 2	Media – 2	4	Prevedere griglie con valori	Linea Guida	Entro 31	Segretario

Ambito	Processo	Rischi prevedibili	Probabilità di accadimento	Significatività dell'impatto	Valore risultante	Azioni possibili	Indicatore	Tempistica	Responsabilità
		criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici				matematici in modo da ridurre al minimo la discrezionalità		dicembre 2016	generale
Selezione del contraente	La fissazione dei termini per la ricezione delle offerte;	Azioni e comportamenti tesi a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara;	Media – 2	Media – 4	8	Predisposizione di idonei ed inalterabili sistemi di protocollazione delle offerte (ad esempio prevedendo che, in caso di consegna a mano, l'attestazione di data e ora di arrivo avvenga in presenza di più funzionari riceventi; ovvero prevedendo piattaforme informatiche di gestione della gara).	Uso programma di protocollazione informatica Uso mercato elettronico per gara	In atto In atto	Segretario generale
	La nomina della commissione di gara;	La nomina di commissari in conflitto di interesse o privi dei necessari requisiti;	Media – 2	Media – 2	4	Rilascio da parte dei commissari di dichiarazioni, acquisite da parte del RP, di una specifica attestante l'insussistenza di cause di incompatibilità con l'impresa aggiudicataria della gara, avendo riguardo anche a possibili collegamenti soggettivi e/o	n. dichiarazioni/ n. commissari	Entro 31 dicembre 2016	Segretario generale

Ambito	Processo	Rischi prevedibili	Probabilità di accadimento	Significatività dell'impatto	Valore risultante	Azioni possibili	Indicatore	Tempistica	Responsabilità
						di parentela con i componenti dei relativi organi amministrativi e societari.			
	La gestione delle sedute di gara; la verifica dei requisiti di partecipazione;	Azioni e comportamenti tesi a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara;	Media – 2	Media – 2	4	Obbligo di menzione nei verbali di gara delle specifiche cautele adottate a tutela dell'integrità e della conservazione delle buste contenenti l'offerta. Individuazione di appositi archivi (fisici e/o informatici) per la custodia della documentazione.	Linee guida	Entro 31 dicembre 2016	Segretario generale
Verifica aggiudicazione e stipula del contratto	Verifica dei requisiti ai fini della stipula del contratto	Alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti o pretermettere l'aggiudicatario a favore di altro successivo in graduatoria	Media – 2	Media – 2	4	Direttive interne che assicurino la collegialità nella verifica dei requisiti	Direttiva interna	Entro 31 dicembre 2016	Segretario generale

COMUNITÀ DELLA VALLE DEI LAGHI
Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2016-2018

Area Ciclo dei Contratti Pubblici

Scheda 12 Servizio Gestione del Territorio

Ambito	Processo	Rischi prevedibili	Probabilità di accadimento	Significatività dell'impatto	Valore risultante	Azioni possibili	Indicatore	Tempistica	Responsabilità
Progettazione	Individuazione degli elementi essenziali del capitolato speciale d'appalto e della griglia di gara	Fuga di notizia/Alterazione della concorrenza	Media – 2	Alta– 6	12	Sottoscrizione da parte dei soggetti coinvolti nella redazione della documentazione di gara di dichiarazioni in cui si attesta l'assenza di interessi personali in relazione allo specifico oggetto della gara	Dichiarazioni firmate/n° commissari	Già in atto	Segretario generale e Responsabile del Servizio
		Predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione/alterazione della concorrenza	Media – 1	Alta – 6	6	Obbligo di dettagliare nel bando di gara in modo trasparente e congruo i requisiti minimi di ammissibilità delle varianti progettuali in sede di offerta.	Linea Guida	Entro 31 dicembre 2016	Segretario generale e Responsabile del Servizio
		Formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono	Media – 2	Media – 2	4	Prevedere griglie con valori matematici in modo da ridurre al minimo la discrezionalità	Linea Guida	Entro 31 dicembre 2016	Segretario generale e Responsabile del Servizio

Ambito	Processo	Rischi prevedibili	Probabilità di accadimento	Significatività dell'impatto	Valore risultante	Azioni possibili	Indicatore	Tempistica	Responsabilità
		avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici							
Selezione del contraente	La fissazione dei termini per la ricezione delle offerte	Azioni e comportamenti tesi a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara	Bassa – 1	Media – 5	5	Predisposizione di idonei ed inalterabili sistemi di protocollazione delle offerte (ad esempio prevedendo che, in caso di consegna a mano, l'attestazione di data e ora di arrivo avvenga in presenza di più funzionari riceventi; ovvero prevedendo piattaforme informatiche di gestione della gara).	Uso programma di protocollazione informatica Uso mercato elettronico per gara	Già in atto Già in atto	Segretario generale e Responsabile del Servizio
	La nomina della commissione e di gara.	La nomina di commissari in conflitto di interesse o privi dei necessari requisiti.	Bassa – 2	Media – 3	6	Rilascio da parte dei commissari di dichiarazioni, acquisite da parte del RP, di una specifica attestante l'insussistenza di cause di incompatibilità con l'impresa aggiudicataria della gara, avendo riguardo anche a possibili collegamenti soggettivi e/o di parentela con i componenti dei relativi organi amministrativi e societari.	n. dichiarazioni/ n. commissari	Entro 31 dicembre 2016	Segretario generale e Responsabile Servizio
	La gestione delle sedute di gara; la verifica dei	Azioni e comportamenti tesi a restringere indebitamente la	Bassa – 2	Media – 2	4	Obbligo di menzione nei verbali di gara delle specifiche cautele adottate a tutela dell'integrità e della	Linee guida	Entro 31 dicembre 2016	Segretario generale e Responsabile Servizio

Ambito	Processo	Rischi prevedibili	Probabilità di accadimento	Significatività dell'impatto	Valore risultante	Azioni possibili	Indicatore	Tempistica	Responsabilità
	requisiti di partecipazione	platea dei partecipanti alla gara				conservazione delle buste contenenti l'offerta. Individuazione di appositi archivi (fisici e/o informatici) per la custodia della documentazione.			
Verifica aggiudicazione e stipula del contratto	Verifica dei requisiti ai fini della stipula del contratto	Alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti o pretermettere l'aggiudicatario a favore di altro successivo in graduatoria	Bassa – 2	Media – 3	6	Direttive interne che assicurino la collegialità nella verifica dei requisiti	Direttiva interna	Entro 31 dicembre 2016	Segretario generale e Responsabile Servizio
Esecuzione del contratto	Approvazione delle modifiche del contratto originario	Alterazione successiva della concorrenza	Bassa – 1	Media – 4	4	Pubblicazione, contestualmente alla loro approvazione e almeno per tutta la durata del contratto, dei provvedimenti di modifica del contratto originario	Monitoraggio	Pubblicazione già in atto monitoraggio entro il 31 dicembre 2016	Segretario generale e Responsabile Servizio
	Ammissioni e delle varianti	Abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore	Bassa – 1	Media – 4	4	Pubblicazione, contestualmente alla loro adozione e almeno per tutta la durata del contratto, dei provvedimenti di adozione delle varianti	Monitoraggio	Pubblicazione già in atto monitoraggio entro il 31 dicembre 2016	Segretario generale e Responsabile Servizio
	Verifiche in corso di esecuzione	Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare	Bassa – 2	Media – 4	8	Controllo sull'applicazione di eventuali penali per il ritardo	Monitoraggio	Entro il 31 dicembre 2016	Segretario generale e Responsabile Servizio

Ambito	Processo	Rischi prevedibili	Probabilità di accadimento	Significatività dell'impatto	Valore risultante	Azioni possibili	Indicatore	Tempistica	Responsabilità
		l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto							
	Sicurezza sul lavoro	Alterazione successiva della concorrenza	Bassa – 1	Media – 4	4	Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) o Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI)	Monitoraggio	Entro il 31 dicembre 2016	Segretario generale e Responsabile Servizio
	Apposizioni e di riserve	Lievitazione fraudolenta dei costi	Bassa – 1	Media – 4	4	Verificare il rispetto puntuale del divieto di ammettere riserve oltre l'importo consentito dalla legge	Monitoraggio	Entro il 31 dicembre 2016	Segretario generale e Responsabile Servizio
	Gestione delle controversie	Risoluzione delle controversie con arbitrati per favorire con frode l'esecutore	Bassa – 1	Media – 4	4	Pubblicazione dei provvedimenti relativi agli accordi bonari e alle transazioni	Monitoraggio	Entro il 31 dicembre 2016	Segretario generale e Responsabile Servizio
Rendicontazioni	Nomina del collaudatore e (o della commissione di collaudo)	Incarico di collaudo a soggetti compiacenti	Bassa – 1	Media – 4	4	Pubblicazione provvedimenti di scelta dei nominativi e della qualifica professionale dei componenti delle commissioni di collaudo	Monitoraggio	Entro il 31 dicembre 2016	Segretario generale e Responsabile Servizio

COMUNITÀ DELLA VALLE DEI LAGHI
Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2016-2018

Area Ciclo dei Contratti Pubblici

Scheda 13 Servizio Socio assistenziale, istruzione e assistenza scolastica

Ambito	Processo	Rischi prevedibili	Probabilità di accadimento	Significatività dell'impatto	Valore risultante	Azioni possibili	Indicatore	Tempistica	Responsabilità
Progettazione	Individuazione degli elementi essenziali del capitolato speciale d'appalto e della griglia di gara	Fuga di notizia/Alterazione della concorrenza	Media – 2	Alta– 6	12	Sottoscrizione da parte dei soggetti coinvolti nella redazione della documentazione di gara di dichiarazioni in cui si attesta l'assenza di interessi personali in relazione allo specifico oggetto della gara	Dichiarazioni firmate/n° commissari	Già in atto	Responsabile Servizio
		Predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione/alterazione della concorrenza	Media – 2	Alta – 6	12	Obbligo di dettagliare nel bando di gara in modo trasparente e congruo i requisiti minimi di ammissibilità delle varianti progettuali in sede di offerta.	Linea Guida	Entro 31 dicembre 2016	Responsabile Servizio
		Formulazione di criteri di	Media – 2	Media – 2	4	Prevedere griglie con valori matematici in modo da	Linea Guida	Entro 31 dicembre	Responsabile Servizio

Ambito	Processo	Rischi prevedibili	Probabilità di accadimento	Significatività dell'impatto	Valore risultante	Azioni possibili	Indicatore	Tempistica	Responsabilità
		valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici				ridurre al minimo la discrezionalità		2016	
Selezione del contraente	La fissazione dei termini per la ricezione delle offerte;	Azioni e comportamenti tesi a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara;	Media – 2	Media – 4	8	Predisposizione di idonei ed inalterabili sistemi di protocollazione delle offerte (ad esempio prevedendo che, in caso di consegna a mano, l'attestazione di data e ora di arrivo avvenga in presenza di più funzionari riceventi; ovvero prevedendo piattaforme informatiche di gestione della gara).	Uso programma di protocollazione informatica Uso mercato elettronico per gara	In atto In atto	Responsabile Servizio
	La nomina della commissione di gara;	La nomina di commissari in conflitto di interesse o privi dei necessari requisiti;	Media – 2	Media – 2	4	Rilascio da parte dei commissari di dichiarazioni, acquisite da parte del RP, di una specifica attestante l'insussistenza di cause di incompatibilità con l'impresa aggiudicataria della gara, avendo riguardo anche a possibili collegamenti soggettivi e/o di parentela con i	n. dichiarazioni/ n. commissari	Entro 31 dicembre 2016	Responsabile Servizio

Ambito	Processo	Rischi prevedibili	Probabilità di accadimento	Significatività dell'impatto	Valore risultante	Azioni possibili	Indicatore	Tempistica	Responsabilità
						componenti dei relativi organi amministrativi e societari.			
	La gestione delle sedute di gara; la verifica dei requisiti di partecipazione;	Azioni e comportamenti tesi a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara;	Media – 2	Media – 2	4	Obbligo di menzione nei verbali di gara delle specifiche cautele adottate a tutela dell'integrità e della conservazione delle buste contenenti l'offerta. Individuazione di appositi archivi (fisici e/o informatici) per la custodia della documentazione.	Linee guida	Entro 31 dicembre 2016	Responsabile Servizio
Verifica aggiudicazione e stipula del contratto	Verifica dei requisiti ai fini della stipula del contratto	Alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti o pretermettere l'aggiudicatario a favore di altro successivo in graduatoria	Media – 2	Media – 2	4	Direttive interne che assicurino la collegialità nella verifica dei requisiti	Direttiva interna	Entro 31 dicembre 2016	Segretario generale e Responsabile Servizio
Esecuzione del contratto	Approvazione delle modifiche del contratto originario	Alterazione successiva della concorrenza	Media – 2	Media – 4	8	Pubblicazione contestualmente alla loro approvazione e almeno per tutta la durata del contratto, dei provvedimenti di modifica del contratto originario	Monitoraggio	Entro 31 dicembre 2016	Responsabile Servizio
	Verifiche in corso di	Mancata o insufficiente	Media – 2	Media – 4	8	Check list di verifica dei tempi esecuzione/verbali	Monitoraggio	Entro 31 dicembre	Responsabile Servizio

Ambito	Processo	Rischi prevedibili	Probabilità di accadimento	Significatività dell'impatto	Valore risultante	Azioni possibili	Indicatore	Tempistica	Responsabilità
	esecuzione	verifica dell'effettivo stato di avanzamento dei lavori				incontri su stato di avanzamento		2016	

APPENDICE NORMATIVA

Si riportano di seguito le principali fonti normative sul tema della trasparenza e dell'integrità.

- L. 07.08.2015 n. 124 Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche
- L. 11.08.2014, n. 114 di conversione del D.L. 24.06.2014, n. 90, recante all'art. 19: *"Soppressione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e definizione delle funzioni dell'Autorità nazionale anticorruzione"* e all'art. 32: *"Misure straordinarie di gestione, sostegno e monitoraggio di imprese nell'ambito della prevenzione della corruzione"*.
- L. 07.12.2012 n. 213 *"Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012"*.
- L. 06.11.2012 n. 190 *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*.
- L. 28.06.2012 n. 110 e L. 28.06.2012 n. 112, di ratifica di due convenzioni del Consiglio d'Europa siglate a Strasburgo nel 1999.
- L. 11.11.2011 n. 180 *"Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese"*.
- L. 12.07.2011 n.106 *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 maggio 2011 n. 70, concernente Semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia"*.
- L. 03.08.2009 n.116 *"Ratifica della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione del 31 ottobre 2003"*.
- L. 18.06.2009 n. 69 *"Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile"*.
- L. R. (Regione Autonoma Trentino - Alto Adige) 29.10.2014 n.10 recante *"Disposizioni in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della Regione e degli enti a ordinamento regionale, nonché modifiche alle leggi regionali 24 giugno 1957, n. 11 (Referendum per l'abrogazione di leggi regionali) e 16 luglio 1972, n. 15 (Norme sull'iniziativa popolare nella formazione delle leggi regionali e provinciali) e successive modificazioni, in merito ai soggetti legittimati all'autenticazione delle firme dei sottoscrittori"*.
- L. R. (Regione Autonoma Trentino - Alto Adige) 13.12.2012 n. 8, recante all'art.7 le disposizioni in materia di "Amministrazione aperta", successivamente modificata con L. R. TAA. 05.02.2013 n. 1 e L. R. 02.05.2013 n.3, in tema di trasparenza ed integrità (si veda circolare n. 3/EL/2013/BZ/di data 15.05.2013), e da ultima modificata dalla L.R. n.10/2014 di cui sopra.
- D. Lgs. 14.03.2013 n. 39 *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*.
- D. Lgs. 14.03.2013 n. 33 *"Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo"*

- pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*".
- D. Lgs. 27.10.2009 n. 150 *"Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni"*.
 - D. Lgs. 12.04.2006 n. 163 e ss. mm. *"Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE"*.
 - D. Lgs. 07.03.2005 n. 82 e ss. mm. *"Codice dell'amministrazione digitale"*.
 - D. Lgs. 30.06.2003 n. 196 *"Codice in materia di protezione dei dati personali"*.
 - D. Lgs. 30.03.2001 n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*.

 - D.P.R. 16.04.2013 n. 62 *"Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165"*.
 - D.P.R. 23.04.2004 n. 108 *"Regolamento recante disciplina per l'istituzione, l'organizzazione ed il funzionamento del ruolo dei dirigenti presso le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo"*.
 - D.P.R. 07.04.2000 n. 118 *"Regolamento recante norme per la semplificazione del procedimento per la disciplina degli albi dei beneficiari di provvidenze di natura economica, a norma dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59"*.
 - Codice etico funzione pubblica di data 28.11.2000.

 - Codice etico per gli amministratori locali – *"Carta di Pisa"*.
 - Legge provinciale 10 agosto 1995, n. 16: articoli 15 e 17 - principi generali
 - Convenzione dell'O.N.U. contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'Organizzazione in data 31.10.2003 con la risoluzione n. 58/4, sottoscritta dallo Stato italiano in data 09.12.2003 e ratificata con la L. 03.08.2009 n. 116.

 - Intesa di data 24.07.2013 in sede di Conferenza Unificata tra Governo ed Enti Locali, attuativa della L. 06.11.2012 n. 190 (art. 1, commi 60 e 61).
 - Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica, ai sensi della L. 06.11.2012 n. 190, e approvato dalla CIVIT in data 11.09.2013.
 - Circolari n. 1 di data 25.01.2013 e n. 2 di data 29.07.2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica.
 - Linee di indirizzo del Comitato interministeriale (D.P.C.M. 16.01.2013) per la predisposizione, da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica, del Piano nazionale anticorruzione di cui alla L. 06.11.2012 n. 190.
 - D.P.C.M. 18.04.2013 attinente le modalità per l'istituzione e l'aggiornamento degli elenchi dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa, di cui all'art. 1, comma 52, della L. 06.11.2012 n. 190.
 - Delibera CIVIT n. 72/2013 con cui è stato approvato il Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica.
 - Delibera CIVIT n. 15/2013 in tema di organo competente a nominare il Responsabile della prevenzione della corruzione nei comuni.
 - Delibera CIVIT n. 2/2012 *"Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità"*.
 - Delibera CIVIT n. 105/2010 *"Linee guida per la predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (art. 13, comma 6, lettera e, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150)"*.